

In scena anche i pazienti ospiti del Centro diurno Standing ovation per gli attori delle Officine teatrali

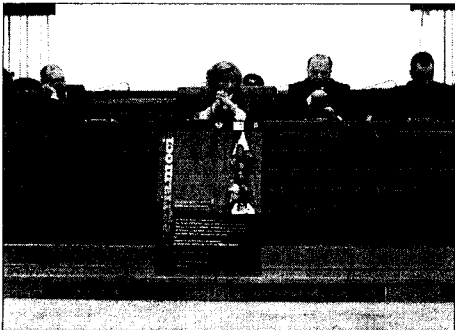
di PATRIZIA CANINO

UNA standing ovation per tutti i pazienti ospiti del Centro diurno per la riabilitazione psicosociale, che ieri mattina a Catanzaro, presso la sala consiliare di Palazzo di Vetro, si sono impegnati nel portare in scena - assieme ai giovani attori della scuola civica di teatro "Officine teatrali" - alcuni degli sketch comici appresi durante le giornate dedicate allo studio della dizione, dell'interpretazione, della lettura e della scrittura inerenti al progetto "Teatro amico 2", giunto alla sua giornata conclusiva e che è stato promosso dal Centro diurno di riabilitazione psicosociale dell'Azienda sanitaria provinciale e cofinanziato dall'assessorato provinciale alle Politiche sociali.

Nel corso della conferenza stampa nella quale hanno partecipato i promotori Anna Maria Sirianni e Fulvio Brescia, responsabili del Centro diurno, l'assessore Sergio Polissicchio e Giovanni Carpanzano direttore dell'Accademia civica di Catanzaro "Officina teatrale", sono stati messi in luce, nei diversi interventi, gli ottimi risultati ottenuti e raggiunti dal progetto per il quale, come lo stesso assessore ha sottolineato, ci si è attivati per far sì che si possa replicare anche per il prossimo anno. Difatti, come evidenziato più volte, «fortunatamente oggi, c'è un nuovo approccio culturale che volge a promuovere all'interno dei centri di salute mentale, progetti e iniziative che possono contribuire a includere, avvicinare, i mala-



I giovani attori della scuola civica di teatro "Officine teatrali"



Da sinistra Brescia, Sirianni, Polissicchio e Carpanzano

ti di mente alla società e a superare quello stato di emarginazione che la malattia determina».

Dopo i saluti ed i ringraziamenti iniziali dell'assessorato, come ricordato da Sirianni, il progetto in questione ha avuto come obiettivo primario «il favore lo sviluppo sensoriale e l'integrazione delle persone af-

fette da disturbi psichici, usando il teatro e i suoi mille volti, come spazio artistico ma anche come momento di aggregazione e interazione tra questi e la società».

«Il lavoro teatrale svolto dai nostri pazienti, li ha resi maggiormente coscienti del loro corpo, delle loro emozioni e delle loro capacità» - ha tenuto a sottolineare la professionista intervenuta al dibattito, che ha di seguito aggiunto - «Tutti i pazienti coinvolti hanno preso parte alle lezioni che hanno previsto diversi momenti come quelli dedicati alla dizione, all'interpretazione, alla lettura ed alla scrittura, dopo i primi imbarazzi, alla fine si sono divertiti molto, oltre a essersi sentiti "sotto i riflettori"».

«Bisogna uscire dagli stereotipi che regnano in ognuno di noi, nei confronti di queste persone» - ha ribadito Brescia, che ha continuato in seguito.

«Ogni giorno - ha continuato nel corso del suo intervento Brescia - la nostra équipe, lavora per annullare gli stigmi radicati nella società e che penalizzano da sempre i soggetti con problemi mentali, allontanandoli sempre più da un loro possibile reinserimento nella società».

In ultimo, prima della scesa in campo degli "attori", Giovanni Carpanzano ha indicato i punti salienti dell'attività laboratoriale mettendo l'accento soprattutto come il teatro operi, per professionisti e non, una trasposizione della vita sulla scena e sviluppi, al di là della patologia, una percezione tacita.

Ufficializzata la convenzione L'asilo privato di Santo Stefano diventa aziendale



I bambini dell'asilo

di ADELE CANNISTRÀ

L'ASILO privato dell'associazione Santo Stefano diventa anche asilo aziendale.

Da ieri mattina, infatti, è stata ufficializzata la convenzione firmata tra il nido e il Comune di Catanzaro alla presenza della proprietaria, Elvira Ponterio, e dell'assessore comunale alle politiche sociali, Nicola Sabatino Ventura. Dalla

precedente giunta regionale, infatti, l'amministrazione comunale ha avuto cinquecento mila euro per la realizzazione di asili nido aziendali. Si tratta di finanziamenti che riguardano trentuno comuni distretti, in aggiunta a quello del capoluogo, ma che di fatto sono stati utilizzati in quest'ultimo dal momento che i comuni distretti sono risultati troppo piccoli e non hanno avuto poca richiesta da parte degli utenti. Il Comune di Catanzaro, rappresentato dall'assessore municipale alle Politiche sociali, Sabatino Nicola Ventura, ha, così, firmato una convenzione con l'associazione

come in questo caso. Gli asili, del resto, hanno difficoltà quotidiane perché spesso i genitori non riescono a pagare la retta, anche se queste sono tra le più basse d'Italia.

«E per questa ragione che spesso noi ci siamo fatti carico di pagare totalmente o parzialmente la retta mensile per quelle famiglie che non hanno la possibilità di sobbarcarsi la spesa». Si tratta di una struttura ampia e luminosa, quella situata in viale di Filippis, che accoglie circa trentacinque bambini di varie età.

Una struttura che opera da circa diciotto anni e si avvale della collaborazione dei volontari, il che ha permesso l'abbassamento delle tariffe. Un nido che segue un progetto educativo integrato e che mira allo sviluppo dei cinque sensi attraverso laboratori, gite scolastiche, attività pomeridiane e feste prevenendo il disagio infantile e giovanile e cercando di costruire un ambiente sociale in cui la solidarietà favorisca i rapporti tra le persone.



I piccoli alunni

Il progetto coinvolge 31 comuni



Ventura, Ponterio e il figlio

«A Catanzaro spesso si enfatizza la problematica degli asili nido - ha detto l'assessore comunale al ramo Nicola Sabatino Ventura - che è comunque molto complessa. Personalmente ho ampliato l'offerta degli asili privati che attraverso convenzioni possono svolgere un pubblico servizio, come quello di servizio nido sono anche quello di mensa e scuola materna. Mensa in cui vengono consumati solo prodotti biologici, cucinati nello stesso edificio. Insomma un mondo che, sulle orme della grande Maria Montessori, mira a stimolare l'immaginazione e la creatività dei più piccoli, troppo spesso spinti da agenti esterni come computer e televisioni e il più delle volte soffocati da obiettivi da raggiungere e lunghe ore di scuola.

Il Convitto Galluppi ha ospitato il progetto "Non solo gol" L'Unità d'Italia letta dagli studenti tra recite, balletti e video storici

CHIARA, Francesco, Salvatore, Stefano, Cesare, Maria Vittoria, Francesca, essi potrebbe continuare all'infinito.

Tra la magna del convitto Galluppi era davvero un tripudio di bambini ieri mattina nel festeggiare l'Unità d'Italia nell'ambito del progetto "Non solo gol". Tutti insieme, i ragazzi del Convitto, dell'istituto comprensivo Materdomini - plesso Lampasi-Todaro, di Catanzaro est - Siano, e della scuola Mattia Preti che, nel pomeriggio, si sono trasferiti sui campi di località Runci, al Barone, per il torneo di calcio (ha vinto la Mattia Preti, seguita da Mater Domini, Galluppi e Catanzaro est-Siano). Eleganti - i ragazzi si sono presentati all'appuntamento indossando giacca e cravatta - si sono cimentati nella recitazione, nella musica con grande versatilità raccogliendo consensi e applausi da insegnanti e genitori. Immagini, parole, video, per un progetto che contempla allo stesso tempo sport e didattica, interagendo con le varie discipline. E così, gli studenti accompagnati dai docenti referenti, hanno inscenato più di una ricostruzione storica dell'Unità d'Italia con tanto di coro che, rigorosamente seguito dal docente, ha intonato in sottofondo l'Inno.

Sul palco, tra le tante, bella la storia di Eugenio e Immacolata, due adolescenti che nel loro piccolo hanno vissuto il periodo storico nonostante le "differenze" - lui, figlio di un alto ufficiale piemontese, lei di contadini. Storie che si intrecciano pur nelle loro diversità ma che si ritrovano sotto un unico Paese.

Del resto il tema era "Nord-Sud uguale Italia". E ieri, letta dai bambini,



I ragazzi che hanno partecipato al progetto "Non solo gol" al Convitto Galluppi



l'Unità ha assunto davvero un significato particolare.

Perché sono stati i bambini a raccontarla. Perché la loro innocenza, la loro purezza, ha prevalso su ogni forma di diversità. E non importa se sia stata più bella la recita o il balletto, la rappre-



sentazione o la poesia, o, ancora chi ha vinto il torneo di calcio.

Perché quella che ieri mattina si è scritta al teatro dell'aula Magna del Convitto Galluppi è stata una bella pagina di storia. Vissuta a pieno.

t.a.